

I-SIGNIFICATO POLITICO DELL'INCHIESTA: RAPPORTI FRA NOCIVITA' IN FABBRICA E IN CASERMA

L'inchiesta sulla "nocività" della vita militare e della caserma, che viene proposta trae origine dalla necessità di affrontare con la lotta una delle cause più importanti dell'oppressione dei soldati. Essa, dunque, non va considerata come uno studio staccato dal movimento che serve a fare soltanto una denuncia delle condizioni incredibili in cui si svolge la vita dei soldati; ma va interpretata come uno strumento di lotta che, documentando una situazione drammatica, indichi gli elementi per fissare degli obiettivi concreti da conquistare lottando. Questi tre passaggi: documentazione, obiettivi, lotta non sono momenti staccati, ma aspetti inscindibili che traggono origine dalle condizioni materiali che opprimono la vita dei soldati, per cui individuare le cause e lottare per rimuoverle indicando il come, è tutto un procedimento omogeneo fin dall'inizio. L'urgenza di questa inchiesta e l'esigenza che diventi subito uno strumento di lotta per tutto il M.d.S. sono motivate dalla considerazione che la vita militare è indiscutibilmente il periodo più "nocivo" della vita: nel 1971 la classe operaia ha pagato un tributo in vite umane per "incidenti sul lavoro", cioè omicidi bianchi, pari allo 0,216 per mille; nello stesso anno i soldati hanno visto morire lo 0,542 per mille dei loro compagni per "omicidi grigio-verdi".

Interpretando queste cifre si ricava che passando da una fabbrica a una caserma le possibilità di morire ammazzato semplicemente raddoppiano, (è noto come la classe operaia sia quella che muore di più, per cui estendendo il confronto alle altre componenti del proletariato, queste probabilità diverrebbero tre-quattro volte maggiori). Una considerazione di fondamentale importanza, per motivare la necessità di lottare contro la nocività, è quella che questo terreno è certamente tra i più unificanti tra classe operaia, proletariato nel suo insieme e movimento dei soldati; questo per tre ordini di motivi: le cause di questa nocività, gli obiettivi che si vogliono raggiungere lottando contro di essa e il modo di lottare per raggiungerli.

A) CAUSE E OBIETTIVI. In fabbrica, secondo le leggi del capitale, la salute e la vita degli operai sono merci come le altre, per cui tanto più basso è il costo del loro uso, tanto più profitto ne viene fuori. Questo rapporto diretto tra salute operaia e profitto capitalista è immediato e per essere mantenuto ha bisogno di un apparato complesso che parte dall'organizzazione del lavoro diviso in intellettuale e manuale fino al suo aspetto istituzionale: lo stato, espressione della classe capitalista, il cui braccio armato è rappresentato dalle FF AA. Perciò gli obiettivi della lotta contro la nocività per la classe operaia coincidono con quelli della lotta di classe contro la borghesia. Nelle caserme la nocività è parte fondamentale del meccanismo di oppressione con il quale si addestra l'esercito in funzione antipopolare. Perciò lottare contro le cause materiali dell'oppressione dei soldati significa anche impedire l'uso antiproletario dell'esercito da parte della borghesia.

B) METODI DI LOTTA. La classe operaia sta insegnando a tutti che lottare contro la nocività significa: in primo luogo lottare, seguendo la propria autonomia, contro le contraddizioni principali, opponendo all'organizzazione capitalistica del lavoro, fondata sulla divisione, la mobilità, l'autoritarismo della tecnologia e della scienza "neutra", un muro di lotte che esigono: salario, occupazione, rigidità del lavoro; in secondo luogo dandosi degli strumenti di lotta che trovano la loro validità nella misura in cui sono funzionali a superare le contraddizioni principali. Le inchieste sono uno di questi strumenti. Analogamente, per il M.d.S. la lotta contro la nocività sta, in primo luogo, nella lotta per la propria organizzazione democratica contro l'uso antipopolare dell'esercito e in particolare contro la sua ristrutturazione; e, in secondo luogo, nel darsi degli strumenti che siano funzionali all'obiettivo principale. L'inchiesta che viene proposta vuole essere uno di questi strumenti.

II) Obiettivi.

SSi propongono come obiettivi: 1) qualificare e quantificare la nocività 2) Concretizzare proposte praticabili per ridurla. 3) Denunciarla sistematicamente e pubblicizzare le lotte contro di essa.

1) Qualificare e quantificare.

Significa costruire un questionario diviso in due parti: la prima generale riguardante le caratteristiche comuni a tutte le caserme (condizioni igieniche generali, alimentazione, ufficiale medico, infermeria, ospedale militare), la seconda specifica per ogni caserma (servizi guardie esercitazioni, campi).

Sulla costruzione pratica del questionario c'è da sottolineare l'importanza del fatto che la sua validità è legata alla condizione di non essere calata dall'alto da uno o più "tecnici" che ci lavorano sopra, ma dalla discussione più ampia possibile nella quale vengano trasformate in domanda le esigenze che rappresentano i bisogni collettivi.

2) Concretizzare proposte praticabili.

Di queste proposte se ne possono fare alcune, lasciando alla discussione di massa la modifica e l'arricchimento di esse:

- In generale
- a) rispetto rigoroso delle norme contenute nei testi di igiene militare.
 - b) stabilire una continuità reale, qualitativa e quantitativa tra l'assistenza sanitaria civile e quella militare.
 - c) conquistare gli ufficiali medici ad un comportamento che risponda sempre più ai bisogni dei soldati.

- In particolare
- a) possibilità di eleggere dei nuclei di controllo sanità (in pratica dei nuclei nocività) con caratteristiche simili a quelle degli NCC
 - b) possibilità di portare in caserma tecnici esterni, commissioni ambiente dei c.d.f. e c.d.z., rappresentanti della sanità pubblica
 - c) possibilità di fruire gratuitamente di ambulatori ospedalieri e territoriali e delle medicine necessarie.
 - d) possibilità di ricoverarsi in ospedali civili e di restarci fino alla completa guarigione, come avviene per i militari di carriera.
 - e) parificazione completa di ospedali militari e infermerie dei corpi agli ospedali civili e ai poliambulatori, per quanto riguarda l'organico, le attrezzature e le norme igieniche generali.
 - f) istituzione di un libretto sanitario personale che risponda alle seguenti caratteristiche: deve essere personale, contenere tutte le visite fatte, sia da medici civili che militari, con diagnosi, prognosi e terapia, contenere il numero dei servizi, delle guardie, delle esercitazioni e dei campi svolti.
 - g) visita medica al completo per tutti prima di ogni esercitazione o campo
 - h) pubblicità delle statistiche sanitarie militari

3) Denuncia e pubblicizzazione

La proposta è quella di affiancare a comunicati stampa, conferenze e dibattiti, l'istituzione di un bollettino diffuso capillarmente che registri costantemente l'andamento di questa inchiesta.

III) Tempi e modalità dell'inchiesta.

È necessario che l'inchiesta sia avviata subito oltre che per la gravità e l'urgenza delle condizioni materiali di cui è espressione per lasciare, anche su questo terreno specifico, un patrimonio di lotta, di organizzazione e di coscienza al prossimo contingente che partirà a settembre. La discussione su questa relazione che trova il suo limite nell'essere stata compilata su mandato della segreteria del coordinamento delle caserme romane, da un solo compagno, dopo una sola riunione della segreteria stessa, dovrebbe svolgersi nei tempi più brevi possibili, articolata attraverso i singoli nuclei, per poi tornare alla discussione generale alla prossima riunione che si farà carico di delegare ad una commissione, con un rappresentante per nucleo, l'attuazione pratica dell'inchiesta così come sarà risultata dopo la discussione collettiva.

La commissione avrà pure il compito di stabilire un rapporto con le strutture sanitarie, sindacali e dei partiti di sinistra, con medici democratici e con la

...lavoratori ospedalieri per discutere la loro partecipazione attiva a questo lavoro. Dovremo essere in grado di far uscire il bollettino per i primi di settembre.

RISTRUTTURAZIONE E NOCIVITA'

Questa parte viene trattata per ultima perchè, data la primaria importanza della lotta contro i processi di ristrutturazione che sono da tempo in atto nelle forze armate, costituisce il centro da cui far derivare le brevi conclusioni di questa relazione.

Abbiamo visto come la contraddizione principale è quella fra la volontà dei padroni di comprare a prezzo sempre più basso la vita e la salute degli operai, cioè tra lavoro salariato e capitale; da tutto questo deriva l'esistenza necessaria, per la borghesia, di uno strumento come lo stato, come mediatore "neutrale" di tutte le contraddizioni sociali a partire da quella principale, essendo in realtà espressione del potere di classe della borghesia. Per garantire questo potere armi principali sono le istituzioni repressive e con esse le FFAA. Di fronte a questo potere stanno l'esperienza e la forza delle lotte operaie e proletarie, che a partire dai bisogni materiali esprimono un'acchiara rivendicazione di potere con sempre più coscienza. Tale rivendicazione e tale forza atterriscono il capitale borghese e il suo partito: la DC.

I processi di ristrutturazione, su qualunque terreno avvengono tendono ad arrestare il movimento di classe: in fabbrica, creando con la cassa integrazione e i licenziamenti, un esercito di riserva che sia il deterrente necessario a riconquistare la mobilità della forza lavoro, ormai pressochè impraticabile, disperdendo cioè la forza e l'organizzazione operaia; in caserma potenziando quantitativamente e qualitativamente il funzionamento dell'esercito; cercando di adeguarne il ruolo, sempre avuto, di braccio armato della borghesia al livello dello scontro che esso potrà imporre come ultimo tentativo di bloccare la forza e l'autonomia del proletariato.

Tutti i processi di ristrutturazione portano obbligatoriamente ad un aggravamento delle condizioni di vita degli operai e dei soldati. L'intensificazione della fatica causata dai tempi e dai ritmi di lavoro, così come in caserma l'aumento degli addestramenti e degli allarmi, ne sono un chiaro esempio. Ma queste operazioni di ristrutturazione diventano dei boomerang che operai e soldati con le loro lotte, respingono al mittente con tanta più forza quanto più violentemente sono compressi i loro bisogni materiali.

In questa fase dunque la lotta alla ristrutturazione costituisce il cuore dello scontro di classe, in quanto mira da una parte (in fabbrica) a spuntare l'arma principale usata per riconquistare il comando sulla produzione, dall'altra (in caserma) per impedire che in questa stessa direzione vengano usate le strutture militari. La coscienza di questa posta in gioco deve portare dunque il MDS a rispondere subito con forza al peggioramento delle condizioni di vita e all'aumento della nocività che la ristrutturazione delle FFAA inevitabilmente comporta.

PIU' LICENZE E MENO ADDESTRAMENTI E SERVIZI .

LE ESERCITAZIONI NON DEVONO ESSERE A FUOCO E IN OGNI CASO NON DEVONO PARTECIPARVI LE RECLUTE.

AI CAMPI E IN CASERMA DEVE ESSERE GARANTITA UN'ASSISTENZA SANITARIA SUFFICIENTE E QUALIFICATA